

nostra comunità, hanno adesso un luogo bello, panoramico e con servizi adeguati.

Questo garantisce agli organizzatori di sviluppare appieno le iniziative.

Realizzare una festa dal punto di vista organizzativo è più facile: i locali cucina sono attrezzati, montare attrezzature, tendoni è meno faticoso e consente di realizzare strutture temporanee più belle, gli spettacoli hanno un grande palco fisso, i posti a sedere sono in parte già disponibili con una sistemazione a anfiteatro.

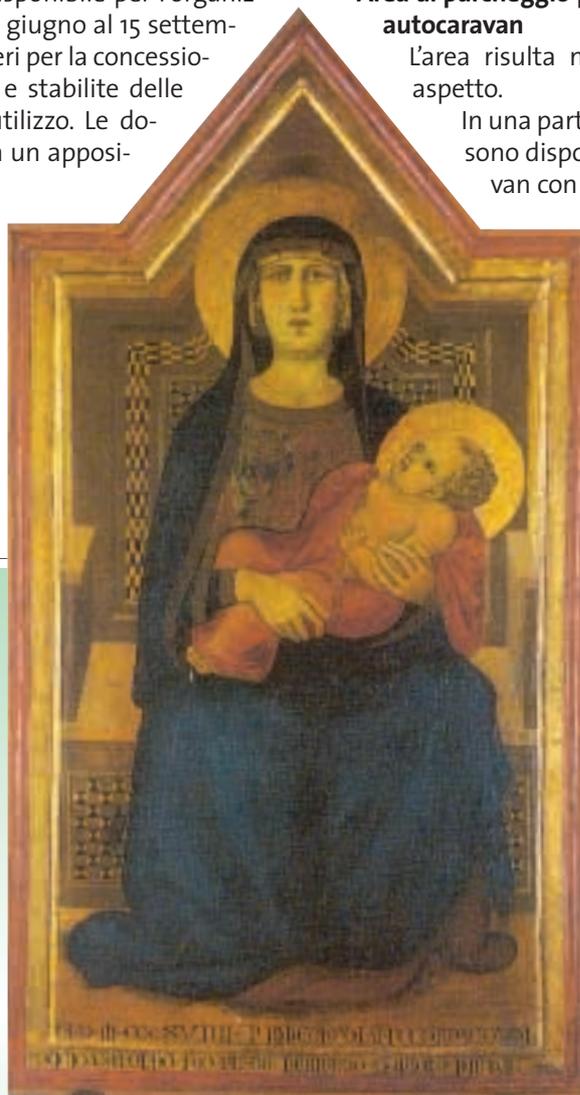
Il periodo in cui l'area sarà disponibile per l'organizzazione di feste estive va dal 15 giugno al 15 settembre. Sono stati predisposti i criteri per la concessione delle autorizzazioni all'uso e stabilite delle tariffe per varie tipologie di utilizzo. Le domande andranno presentate in un apposito ufficio del Comune di San Casciano Val di Pesa fin dai primi giorni di ogni anno per permettere il coordinamento degli spazi e garantire agli organizzatori di sapere per tempo la disponibilità a loro assegnate al fine di predisporre al meglio la loro organizzazione per la festa o l'e-

vento. Affinché tutti possano facilmente approntare le loro iniziative, per tutto quanto concerne l'organizzazione di feste e o eventi sarà predisposto un apposito vademecum di riepilogo di tutte le procedure necessarie per la richiesta dell'area e delle numerose e diverse autorizzazioni necessarie per la preparazione dei cibi, i collaudi delle strutture temporanee, le autorizzazioni per i pubblici spettacoli, la regolamentazione del traffico nelle vie adiacenti ecc.

Area di parcheggio per stazionamento autocaravan

L'area risulta molto interessante sotto questo aspetto.

In una parte delimitata del parco Il Poggione sono disponibili circa 20 posti per autocaravan con stalli di sosta di varie dimensioni, vi è la possibilità per chi sosta di scarico delle acque reflue e di rifornimento idrico, sono disponibili i servizi igienici con W.C., lavandini e docce, vi è la disponibilità di lavare i propri indumenti o le proprie stoviglie, postazioni di raccolta delle varie frazioni dei



> MUSEO DI ARTE SACRA CHIESA DI SANTA MARIA DEL GESÙ

In questo museo sono state raccolte alcune opere che si trovavano nelle chiese del territorio comunale. Si possono ammirare due capisaldi della pittura fiorentina e senese del Duecento e del Trecento: il dossale di Coppo di Marcovaldo e la Madonna in trono di Ambrogio Lorenzetti, che dimostrano come San Casciano fosse un punto di incontro di artisti fiorentini e senesi. Oltre alle due opere sopra citate, il museo custodisce dipinti di Neri di Bicci, Jacopo del Casentino, del Maestro del Tritico Horne, del Maestro di San Lucchese, e tantissimi altri maestri dei secoli d'oro dell'arte, una scultura di Gino Micheli (firmata e datata 1341), un fusto scolpito in alabastro del Maestro di Cabestany con scene della natività e del bagno della Vergine, una grandiosa raccolta di oggetti d'oreficeria e di parati sacri.

Antonio Paolucci, su "Il Sole 24 ore" del 5.11.95 descrive così il museo: "... Non so quanti conoscono questo piccolo museo vicariale allestito pochi anni fa da Rosanna Proto Pisani della Soprintendenza di Firenze. La sua sede è in una antica chiesa del centro storico. E' visibile senza difficoltà ma, quello che più conta, è stupefacente per la qualità e la rarità delle opere esposte. Sono dipinti e sculture che

vengono dalle chiese non più officiate o non più sicure del territorio. Entrando nel museo vicariale di San Casciano ci si accorge che le pareti sono popolate di dipinti "primitivi" preziosi. Ci sono LIPPO DI BENVIGNI e JACOPO DEL CASENTINO, CENNO DI FRANCESCO e LIPPO D'ANDREA. Ci sono dipinti affidati a parthenità attribuite ermetiche per chi non sia specialista del Trecento: il "Maestro di Tritico Horne". Ci sono poi due opere fondamentali della nostra storia artistica. Mi riferisco all'AMBROGIO LORENZETTI e al COPPO DI MARCOVALDO provenienti da Vico l'Abate. La tavola di Ambrogio firmata e datata 1319, nel momento di massima tangenza della scuola pittorica senese con Giotto e con Arnolfo, è notissima.

Meno conosciuto ma non meno affascinante è il dossale di Coppo di Marcovaldo, databile intorno al 1250. Su un fondo corrusco dove l'argento meccato è virato in bruno si staglia la figura di San Michele.

L'arcangelo soldato, principe delle milizie celesti, spada dell'Altissimo, veste una tunica fiammante, porta la corona e i calzari purpurei, la lancia e il globo crociato, siede sul trono come una autocrate d'Oriente. A San Casciano, in poche opere eccelse, dentro un piccolo museo allestito con sapienza e buon gusto, il turista intelligente troverà scritta l'origine della storia figurativa d'Italia."